



Giulio Andreotti

Un'analisi preoccupata alla Direzione del partito «Bisogna intensificare il lavoro in Parlamento»

Il timore di «turbolenze» in vista del voto di maggio intorno a riforma elettorale, referendum e informazione

Andreotti richiama la Dc «Il governo ristagna»

Scontro sulle candidature Orlando ai dc «nemici» della giunta di Palermo: «Uscite allo scoperto»

ROMA. «A Palermo è in alto un'operazione incrociata non solo per togliere consenso alla giunta esecutiva ma per impedire che i cittadini, dopo aver letto su tutti i giornali numerosi giudizi pro o contro la giunta, possano essere messi in condizione di valutare, con il proprio voto, questa esperienza...»

Troppe nubi scure si vanno addensando all'orizzonte. E così Andreotti se ne va alla riunione della Direzione dc e pronuncia un intervento nel quale, per la prima volta, traspare qualche preoccupazione.

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. «C'è una grande confusione, alimentata da posizioni assunte da esponenti della maggioranza... Si avvertono scricchiolii provenienti soprattutto da parte dc...»

ognuno può dare il proprio contributo individuale, ma la decisione deve essere collegiale. Altrimenti, saremmo tutti dei liberi battitori. Così non può essere, evidentemente: soprattutto se a capo dei liberi battitori ci si mette addirittura De Mita (presidente del partito) con le sue improvvise pronessioni referendarie.

di deplorabili sanatorie, a posteriori, di colpi di mano che rappresentano un allarmante attentato alla libertà di stampa. Su legge elettorale e referendum tutti i leader della sinistra hanno ripetuto la posizione nota: una riforma va varata in tempi brevi. Se non lo si fa, allora diventa legittimo il ricorso ad un referendum.



Il socialista Di Donato sente «scricchiolii» nella maggioranza

«Si avvertono scricchiolii, provenienti soprattutto da parte dc; si ha la sensazione quasi di una riapertura del dibattito congressuale interno e tale situazione produce elementi di instabilità generale...»

Pri: «Andreotti fa bene ad abbandonare ingiustificati ottimismo»

«Cosa buona» rispetto a qualche accenno di ottimismo un po' ingiustificato degli ultimi tempi. Quegli accenni che il Pri aveva criticato. Per cui ora si può permettere di apprezzare il «contributo» del presidente del Consiglio «se non altro perché chi segnala le cose da fare non venga trattato da rompicapotele guastafeste...»

A Venezia sarà De Micheli il capolista del Psi



Gianni De Micheli, sarà il capolista del Psi alle prossime elezioni comunali di Venezia. L'impegno diretto del ministro degli Esteri è tesa ad arginare la fuoriuscita di Mario Rigo, a suo tempo sindaco della città lagunare...

Si puntava a uno stralcio della legge sui Comuni per bloccare gli emendamenti

Sconfessato il ministro che annuncia un progetto di riforma elettorale

Pesanti manovre in atto per impedire alla Camera di pronunciarsi sulla riforma elettorale nel quadro del nuovo ordinamento delle autonomie. Dopo l'incontro lotti-Andreotti, il ministro Sterpa parla di «stralcio», ma viene smentito (senza entusiasmo) dal capigruppo della maggioranza. Deciso no del Pci: «Una riforma delle autonomie senza un nuovo sistema elettorale è destinata al fallimento», denuncia Zangheri.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Un giallo lungo otto ore, e per giunta senza soluzione almeno formale. Ma alla fine della giornata di ieri una cosa era chiarissima: il governo sta studiando un marchingegno per tagliare alla radice la grana degli emendamenti - anche di deputati dc - con cui si cerca di dare un effettivo e operativo contenuto innovatore alla riforma delle autonomie locali in discussione alla Camera introducendo elementi consistenti di modifica dei sistemi elettorali.

tato in un costernato imbarazzo di capigruppo della maggioranza di Montecitorio che, con mezzi smentiti e mille distinguo, hanno preso le distanze dal governo, confermando tuttavia che il pentapartito è deciso a contrastare ogni ipotesi di immediata riforma elettorale. In serata, la conferenza dei presidenti di gruppo della Camera ha quindi deciso che praticamente tutta la settimana entrante sia dedicata alla conclusione dell'esame della riforma delle autonomie sino al voto finale.

ciandola, tutta la materia elettorale. Uno stralcio?, chiedono i giornalisti: «Chiamiamola come volete, il risultato non cambia. Ma sia chiaro: ho espresso un'opinione personale da discutere all'interno della maggioranza, dove ci sono ancora nodi da sciogliere, non tra il capigruppo del pentapartito...»

sta socialista della procedura d'urgenza per la legge sulla droga, i dibattiti sull'Acna e sull'informazione. E dell'ipotesi Sterpa? Nessun accenno in conferenza, e anzi i capigruppo della maggioranza fanno le mosse di cascare dalle nuvole. Il liberale Battistuzzi si dice d'accordo con il suo ministro. Il dc Scotti parla di «un errore di formulazione»; il socialista Capria di «un equivoco». «Dobbiamo resistere agli emendamenti, votandoli». Stessa la linea del repubblicano Del Pennino e del socialdemocratico Caria. Sterpa si è inventato tutto, allora?



Renato Zangheri

«No alla fretta» Iniziativa di deputati su legge droga

Qualcuno ha ricordato l'antico proverbio: «La gatta frettolosa fa i gattini ciechi». Ed è sul «cosa fare» di fronte alle pressioni, soprattutto socialiste, per una approvazione ultrarapida della legge sulla droga alla Camera che si sono incontrati alla Camera i deputati Mariella Gramaglia, della Sinistra indipendente, Dutto del Pri, Biondi del Pri, il verde arcobaleno Vesce, il socialdemocratico e radicale Negri, il federalista Calderisi, il comunista (con tessera radicale non ritirata) Bordon. Il gruppo interpartimentare terrà domani una conferenza stampa per sottolineare l'esigenza di un esame «cosciente e compiuto» del provvedimento.

Il coordinamento liste verdi contro l'adesione di Mattioli al Pr

La scelta di Gianni Mattioli, ex capogruppo dei verdi alla Camera, di iscriversi al Partito radicale è stata criticata da Laura Bonatti, del gruppo di coordinamento delle liste verdi. «Lo statuto nazionale delle liste verdi - si sottolinea in un comunicato - prevede che né i delegati né i coordinatori possono essere iscritti a partiti politici e ciò ubbidisce ad una esigenza molto diffusa: quella del rifiuto del partito come cultura politica...»

GIUSEPPE VITTORI

Posizioni diverse in Direzione sulla riforma elettorale. La Sinistra indipendente: «Si alla consultazione»

Sul referendum la Dc è sempre più divisa

«La polemica contro i referendum da sola non basta, se non si rilancia un'iniziativa politica che arrivi in Parlamento». È la stoccatina che Guido Bodrato lancia a Forlani e Andreotti sul tema elettorale. Il Psi però tira il freno. E mentre la polemica infuria, la Sinistra indipendente sostiene il referendum e lancia una proposta: «Rinviamo il voto di maggio e prepariamo una nuova legge elettorale...»

PIETRO SPATARO

ROMA. La riforma elettorale porta scompiglio nella Dc. Alle divisioni sull'elezione diretta del sindaco, si aggiungono ora quelle sul referendum. E ieri sono venute a galla durante la riunione della Direzione. Dopo l'interesse dimostrato da Ciriaco De Mita per una consultazione popolare sulla materia elettorale, anche la sinistra dc sembra avere posizioni differenti. Così mentre Bodrato e Mancino si dicono contrari a qualsiasi ipotesi referendaria, Cabras vi aderisce. Chi si fa promotore di un referendum, avverte il vi-

to deve trovare i tempi per una soluzione. Come? «Un punto di partenza - dice - può essere la riforma degli enti locali in discussione alla Camera». Ma la pensano così il resto della Dc e gli altri partner del pentapartito? Pare di no. E sembra partire da questa constatazione Paolo Cabras, anch'egli sinistra dc, il quale sostiene che «non bisogna demonizzare il referendum». Certo, aggiunge, non è una «soluzione politica ma è una risposta all'inerzia delle forze politiche, una scossa salutare per un sistema inerte».

ma si è parlato anche del Parlamento e dell'idea del referendum. Paolo Flores D'Arcais sostiene che occorre fare delle scelte chiare per impedire la «clissi del cittadino» e lo strapotere della «nomenclatura di padroni della politica». E allora bisogna creare un movimento che si batte per l'elezione diretta del sindaco e per il referendum elettorale. Gianfranco Pasquino, senatore della Sinistra indipendente, spiega la proposta di riforma per i Comuni: «estensione della maggioranza nei centri fino a 30mila abitanti, un sistema a due turni con premio di maggioranza per gli altri Comuni nel quale è previsto il collegamento di liste e l'indicazione dei candidati a sindaco e vicesindaco».

«deve rimettere in discussione il ceto politico». E si chiede se oggi c'è una forza politica in grado di indicare la riforma e di aggregare le forze». Dice che ci potrà essere «se il progetto di Occhetto andrà avanti». Con diverse argomentazioni il dc Mario Segni sostiene che il referendum è «l'unica strada che rimette in movimento le cose». Mentre Diego Novelli sembra meno convinto. «Se si vuole usare il referendum come grimaldello - dice - allora ci sono altri strumenti. L'ostruzionismo in Parlamento per esempio. La proposta viene ripresa da Massimo Riva, il quale nelle conclusioni parla di «atti eversivi» che bisogna compiere. E sono: il referendum, le liste autonome dai partiti (potrebbe avvenire a Palermo, mettendo insieme le forze della giunta Orlando), l'ostruzionismo. Poi lancia una provocazione: «Se davvero tutti sentiamo la necessità di una riforma elettorale per i Comuni, allora decidiamo di rinviare il voto di maggio e prepariamo un'altra legge...»

Commissione Nazionale per il Congresso

Regolamento della Tribuna Congressuale

La partecipazione alla Tribuna è riservata ai soli iscritti al Pci. I testi devono essere di esclusiva pertinenza congressuale. Devono essere datiloscritti e non superare le 90 righe di 58 battute ciascuna. La Commissione consiglia di limitare gli scritti a 45/50 righe per accrescere la probabilità della pubblicazione, la quale è condizionata dagli spazi disponibili e dalla frequenza dell'uscita. La Commissione si riserva di operare tagli redazionali che non alterino la sostanza del pensiero esposto per facilitare la pubblicazione. Gli interventi, muniti della chiara indicazione del nome, cognome, indirizzo e numero di tessera dell'autore, vanno inoltrati esclusivamente al seguente indirizzo: Direzione del Pci - Commissione nazionale per il Congresso Via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma. Gli scritti che non corrispondano alle norme sopra indicate saranno automaticamente esclusi.